

L'effetto "marmellata" pesa su Nuova Pescara

IL SOGNO METROPOLITANO

Un disegno strategico, non solo in termini di unificazione dei servizi, per dare alla Nuova Pescara un'identità che non prescinda dal bello. Architetti, amministratori e cittadini si sono riuniti sulla terrazza panoramica che domina la città dal Parco Colle del Telegrafo per discutere del futuro urbanistico della nuova realtà che nascerà dalla fusione dei tre Comuni dell'area metropolitana (Pescara, Montesilvano e Spoltore), nell'ambito di "Sguardi urbani-Visioni sulla Pescara futura". A promuovere l'iniziativa l'Ordine degli Architetti di Pescara all'interno del festival dell'Asvis (Associazione dello sviluppo sostenibile), con il patrocinio del Dipartimento di architettura dell'UdA e Legambiente. Attualmente, dall'alto la vista è quella di una "marmellata urbana", nella quale secondo Roberto Mascarucci, urbanista, docente universitario e presidente di Inu Abruzzo, è difficile cogliere i segni di un vero progetto metropolitano. «Se guardiamo Parigi dall'alto - afferma - si vedono grandi viali, e un grande arco. Qui non si percepiscono la forma dell'insediamento urbano, o i segni di un progetto. Si tratta di un problema dell'urbanistica moderna, che non riguarda solo Pescara, che

► Anche gli urbanisti avviano il dibattito sulla complessità del processo di fusione ► Da Colle del Telegrafo lo sguardo di esperti su un tessuto urbano stretto tra mare e collina



L'incontro "Sguardi urbani" a Colle del telegrafo Alle spalle di Roberto Mascarucci presidente dell'Inu l'orizzonte delle tre città destinate a fondersi nel 2027 gli urbanisti hanno evidenziato i nodi del processo

nel momento in cui ha lasciato perdere i grandi disegni urbani limitandosi a fare solo i Prg ha perso di vista la forma». In un luogo che non ha forma, secondo l'urbanista, «il cittadino non ha senso di appartenenza. Il centro - osserva - regge ancora grazie al Piano Piccinato che ha lasciato segni importanti, ma per le periferie urbane il discorso è

diverso. Guardando dall'alto i soli segni di grandi progetti ingegneristici sono la ferrovia, il porto, l'area di risulta con la sua distesa di automobili».

SPAZI E IDENTITÀ

Il ragionamento, dunque parte da una riprogettazione in grado di ridare una forte identità "spaziale" nella quale ricollocare non

solo i servizi. «Questa legge della fusione - prosegue Mascarucci - blocca la programmazione urbanistica fino al 2027. La legge parla chiaro: fino ad allora i tre Comuni non possono procedere ad atti di pianificazione se non in maniera congiunta. È una follia, perché qualcosa si potrebbe fare anche subito, ma nell'ambito di uno schema che dia un po' la stra-

Ladro preso mentre saccheggia il Conad

LA TRAPPOLA

MONTESILVANO Aveva già divelto la porta d'ingresso dell'ipermercato e stava facendo man bassa di tutto quello che era possibile arraffare in breve tempo e portare via. Ma non aveva fatto i conti con la sensibilità del sistema d'allarme perimetrale dello Spazio Conad che si trova all'interno del centro commerciale di Città Sant'Angelo. Il direttore del supermercato, una volta ricevuta la segnalazione, ha chiamato la centrale operativa dei carabinieri di Pescara, segnalando l'anomalia, e consentendo di fatto ai militari di sorprendere l'uomo ancora all'interno della struttura. La centrale ha immediatamente girato l'allarme alla compagnia di Montesilvano, diretta dal capitano Roberto Lunardi, che ha

tegia generale e stabilisce gli elementi su cui lavorare. Insomma, un disegno di prospettiva spaziale che attualmente manca».

GLI INTERVENTI

La vista dall'alto restituisce una città stretta tra il mare e la collina con una densità edilizia tra le più alte del nostro Paese, e un sistema collinare dove il costruito, secondo gli architetti, si sparge in maniera disordinata. Numerosi gli interventi; da Luciana Mastrodonardo (Forum cultura dell'Ordine degli architetti), a Martina Pantaleo, archeologa, e Vincenzo De Pompeis, dottore in scienze naturali. Tra i relatori anche Lorenzo Pignatti, direttore del dipartimento di Architettura di Pescara, che ha centrato l'importanza della nuova città nella macroregione adriatica, che con i suoi 200 mila abitanti sarà tra le prime 15 città d'Italia, gli architetti Salvatore Colletti e Alessandro Sonsini, e il docente Stefano Civitarese, oltre ai sindaci di Pescara Carlo Masci e di Spoltore Chiara Trulli. Ha concluso l'evento Angelo D'Alonzo, presidente dell'Ordine degli architetti di Pescara, che ha rimarcato «l'opportunità di sviluppare un pensiero unitario su questo territorio, a partire da un sistema di mobilità integrata sostenibile ed efficiente, ma che interessi anche le diverse pianificazioni di settore, le politiche sociali, l'attrattività complessiva turistica, economica e produttiva». Con l'avvertenza che la fusione deve cogliere le opportunità, vigilando sui rischi di una speculazione edilizia incontrollata, di un attacco al paesaggio, del consumo di suolo e di interventi privi di una comune visione di futuro.

Angela Baglioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ROBERTO MASCARUCCI
PRESIDENTE INU:
«LA FORMA URBANA
È DETERMINATA OGGI
SOLTANTO DA FERROVIA
E INFRASTRUTTURE»**